
 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1993

RESOCONTO STENOGRAFICO

205.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 GIUGNO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 29 giugno-9 luglio 1993:		LATRONICO FEDE (gruppo lega nord) . .	15328
PRESIDENTE	15331, 15332	MASTELLA MARIO CLEMENTE (gruppo DC)	15330
VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale)	15332	RENZULLI ALDO GABRIELE (gruppo PSI) .	15326, 15327
Disegni di legge di conversione:		Missioni	15325
(Autorizzazioni di relazione orale) . . .	15325	Su un lutto del deputato Del Bue:	
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):		PRESIDENTE	15325
PRESIDENTE	15326, 15327, 15328, 15329, 15330	Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa	15325
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA (gruppo PDS)	15329	Ordine del giorno della prossima seduta	15332
DE LUCA STEFANO, Sottosegretario di Stato per le finanze	15326, 15328, 15329		

205.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1993

La seduta comincia alle 9,30.

GIULIO MACERATINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato De Paoli è in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Su un lutto del deputato Del Bue.

PRESIDENTE. Informo la Camera che l'onorevole Del Bue è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni del più profondo cordoglio, che desidero ora rinnovare a titolo personale e a nome dell'intera Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. La VII Commissione permanente (Cultura) e la II Commissione permanente (Giustizia) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea, rispettivamente, sui seguenti disegni di legge:

S. 1277. — «Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1993, n. 165, recante misure urgenti per la Galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano e l'Accademia dei Georgofili in Firenze» (*approvato dal Senato*) (2768).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

«Conversione in legge del decreto-legge 14 giugno 1993, n. 187, recante nuove misure in materia di trattamento penitenziario, nonché sull'espulsione dei cittadini stranieri» (2776).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasferimento di una proposta di legge della sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunica-

to nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

VINCENZO MANCINI ed altri: «Biblioteche annesse agli stabilimenti ecclesiastici» (556).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanze ed interrogazioni.

Cominciamo dall'interpellanza Renzulli n. 2-00281 sul servizio doganale del valico di Tarvisio (*vedi l'allegato A*).

L'onorevole Renzulli ha facoltà di illustrarla.

ALDO GABRIELE RENZULLI. Rinuncio ad illustrare l'interpellanza, signor Presidente, e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Come è noto, le problematiche concernenti la situazione operativa della dogana di Tarvisio sono da tempo all'attenzione dell'amministrazione finanziaria, che non ha mancato di adottare ogni iniziativa utile ad assicurare il funzionamento dei servizi presso il predetto ufficio. Al fine di ridurre i lamentati disagi sia del personale, sia dell'utenza, si assicura che è nell'intento dell'amministrazione finanziaria dare al più presto definitiva soluzione al problema concernente la carenza di personale organico della circoscrizione doganale di Tarvisio, sia mediante l'immissione in servizio, entro il 31 luglio 1993, di un congruo numero di funzionari dell'VIII qualifica funzionale e di addetti alle attrezzature,

in modo da assicurare, attraverso le turnazioni, l'orario di apertura dalle 8 alle 18, sia attraverso altre iniziative.

Tuttavia, per garantire nell'immediato la competitività del nostro sistema economico nel mercato unico e dare un'adeguata risposta alle molteplici esigenze del traffico commerciale, il Ministero delle finanze ha già predisposto l'invio di personale in missione presso la dogana di Tarvisio.

Per sopperire, inoltre, alle necessità operative del periodo estivo, durante il quale è particolarmente sentita l'esigenza di maggiore funzionalità ai confini, è stato altresì disposto l'invio in missione presso la medesima dogana di otto unità per il periodo da giugno a settembre 1993, ed un'ulteriore contingente da destinare al predetto ufficio è previsto nell'ambito di un piano straordinario in corso di espletamento.

Nel quadro delle misure operative che l'amministrazione finanziaria ha realizzato per la circoscrizione doganale di Tarvisio, va altresì segnalata l'attivazione della procedura volta ad acquisire, consensualmente e previa erogazione di incentivi economici, la disponibilità al trasferimento di personale da altri uffici doganali, entro il corrente mese di giugno.

Per migliorare, inoltre, la qualità del servizio richiesto dall'utenza è stata prestata particolare attenzione alla formazione linguistica del personale.

Anche sul piano organizzativo il Ministero delle finanze ha messo a punto un programma diretto ad assicurare, mediante una più stretta collaborazione tra uffici centrali e uffici periferici, un monitoraggio costante della situazione operativa che consentirà la razionalizzazione delle risorse ed un proficuo rapporto con le forze economiche e sociali.

Nel quadro del processo di informatizzazione dei servizi potrà essere valutata in maniera diretta la possibilità di riorganizzazione degli uffici in relazione al livello dei carichi di lavoro.

È altresì prevista, entro il corrente anno, l'estensione agli operatori economici delle procedure semplificate che consentiranno l'acquisizione in via telematica delle singole transazioni.

Per quanto riguarda la determinazione di organici del valico di Tarvisio, si osserva che il competente dipartimento delle dogane, già nel corso del 1992, aveva determinato le nuove piante organiche degli uffici doganali. Tuttavia, le profonde modifiche introdotte nell'attività di accertamento, a seguito dell'abbattimento delle frontiere intracomunitarie e della realizzazione del mercato unico a partire dal 1° gennaio 1993, hanno prodotto notevoli cambiamenti nei carichi di lavoro dei suddetti uffici. Si è resa pertanto necessaria la rilevazione dei predetti carichi di lavoro, al fine di poter determinare quanto prima le nuove piante organiche che saranno sottoposte al più presto all'approvazione del comitato di gestione del dipartimento delle dogane.

Per quanto concerne, infine, le agitazioni del personale doganale del valico di Tarvisio, cui fa riferimento l'interpellanza Renzulli n. 2-00281, si rileva preliminarmente che tali agitazioni rientravano nell'ambito delle manifestazioni di protesta del personale della pubblica amministrazione, a seguito dell'approvazione della legge delega del 23 ottobre 1992, n. 421 recante, tra l'altro, misure per il pubblico impiego. A fronte di notevoli disagi per l'utenza dovuti alle predette manifestazioni di protesta del personale doganale, l'amministrazione finanziaria ha provveduto tempestivamente ad impartire ai responsabili della circoscrizione doganale di Tarvisio le direttive necessarie per assicurare una maggiore scorrevolezza dei traffici, garantendo così il funzionamento dei servizi pubblici essenziali.

Peraltro, le rilevazioni effettuate sull'andamento delle operazioni doganali al valico di Tarvisio durante le predette agitazioni non hanno evidenziato giacenze di particolare rilievo rispetto all'andamento medio dei traffici presso la medesima circoscrizione doganale in condizioni normali.

PRESIDENTE. L'onorevole Renzulli ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00281.

ALDO GABRIELE RENZULLI. Prendo atto degli impegni assunti dall'amministrazione delle finanze. Debbo, però, rilevare l'enor-

me ritardo con il quale viene data risposta a questa interpellanza urgente — firmata da tutti i deputati, di maggioranza e di opposizione, della regione Friuli-Venezia Giulia — presentata addirittura il 14 ottobre 1992. Ricordo che, nonostante gli impegni a suo tempo assunti dall'amministrazione centrale, conseguentemente alla smobilitazione delle dogane occidentali dopo la liberalizzazione del transito CEE, la dogana di Tarvisio ha una dotazione di circa 70 dipendenti, a fronte di un'organico di circa 120-130 unità.

Dal gennaio 1993 sono stati destinati stabilmente a Tarvisio due impiegati, mentre si alternano altre unità con incarico provvisorio per coprire parte delle carenze organizzative. Di conseguenza, l'orario di lavoro presso le sedi operative (valico autostradale, autoporto di Coccau, stazione ferroviaria) viene coperto con prestazioni fuori orario, come nel passato, non potendosi attivare la turnazione prevista dalle norme in vigore a livello nazionale.

Va rilevato, altresì, che al valico autostradale di Coccau il personale doganale ha assunto, via via, nuovi compiti in virtù dell'attivazione del sistema ECOPUNTI, in vigore — come lei sa — dal 1° gennaio 1993, per gli autoveicoli con destinazione e transito in Austria.

Tale incarico, destinato ad ulteriori incrementi, è oggetto di vertenze sindacali pressoché permanenti.

Il transito da Tarvisio ha risentito solo marginalmente della liberalizzazione CEE, nella misura di circa il 25 per cento del movimento complessivo, mentre è in aumento il transito da e per i paesi dell'est (Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia e Russia) oltre a quello relativo all'Austria, anche in conseguenza della nota situazione nell'ex Jugoslavia.

Nel periodo estivo, infine, come lei ha ricordato, le correnti turistiche molto sostenute, anche da e per i paesi dell'est, costituiscono un ulteriore impegno nella situazione complessiva.

Infine, vi è da rilevare che siamo di fronte al blocco del completamento delle infrastrutture di confine, con una conseguente situazione caotica anche dal punto di vista logistico.

Tutto ciò lascia intendere che si prolungheranno i tempi di attuazione dell'infrastruttura doganale. Rimane perciò aperto il problema fondamentale della dogana di Tarvisio, che è relativo alla necessità di una dotazione adeguata di personale per fronteggiare, con regolare estensione degli orari, le esigenze del transito oltre a quelle dello sdoganamento nell'autoporto.

Nella mutata situazione geopolitica europea, la dogana di Coccau ed il valico di Tarvisio hanno ormai assunto una posizione del tutto strategica. Anche per questa ragione, invitiamo il Governo ad una particolare attenzione.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza Latronico n. 2-00477 sulla pressione fiscale a carico dei cittadini liguri (*vedi l'allegato A*).

L'onorevole Latronico ha facoltà di illustrarla.

FEDE LATRONICO. Rinunzio ad illustrare la mia interpellanza, signor Presidente, e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

STEFANO DE LUCA, Sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, occorre premettere che per quanto riguarda le entrate tributarie dello Stato sono ancora in corso di elaborazione i dati relativi all'imposta sul valore aggiunto dell'anno 1991 e quelli riguardanti le imposte sui redditi dell'anno 1990.

Anche relativamente al periodo di imposta 1992, i dati disponibili sono soltanto quelli che attualmente risultano acquisiti al sistema informativo dell'anagrafe tributaria.

Sulla base dei dati disponibili, si fa presente che relativamente alla regione Liguria l'ammontare complessivo delle entrate tributarie di competenza dell'anno 1989 è pari a 10.089 miliardi di lire; l'importo complessivo per l'anno 1990 è di 11.363 miliardi, per l'anno 1991 di 13.095 miliardi, per l'anno 1992 di 13.650 miliardi di lire.

Il flusso monetario derivante dai singoli tributi, sempre con riferimento ai predetti periodi di imposta, risulta suddiviso come segue.

Imposte sui redditi: 4.294 miliardi nel 1989, 4.937 miliardi nel 1990, 5.377 miliardi nel 1991, 6.680 miliardi nel 1992.

Tasse ed imposte sugli affari: 4.434 miliardi nel 1989, 3.784 miliardi nel 1990, 4.491 miliardi nel 1991, 4.038 miliardi nel 1992.

Diritti doganali: 548 miliardi nel 1989, 638 miliardi nel 1990, 828 miliardi nel 1991, 697 miliardi nel 1992.

Imposte di produzione: 1.516 miliardi nel 1989, 1.671 miliardi nel 1990, 2.007 miliardi nel 1991, 1.867 miliardi nel 1992.

Monopoli di Stato: 200 miliardi nel 1989, 209 miliardi nel 1990, 261 miliardi nel 1991, 228 miliardi nel 1992.

Lotto e lotterie: 97 miliardi nel 1989, 124 miliardi nel 1990, 131 miliardi nel 1991, 178 miliardi nel 1992.

Per quanto concerne poi la richiesta relativa all'entità del flusso monetario di ritorno delle predette entrate a beneficio dei cittadini liguri, va innanzitutto segnalata la difficoltà di una precisa valutazione in termini monetari di un flusso di ritorno corrispettivo alle diverse forme di prelievo effettuate dal settore pubblico.

Invero, oltre agli importi dei singoli fondi trasferiti alle regioni, occorre tener conto delle prestazioni rese in termini di retribuzioni, di trattamenti assistenziali e previdenziali, di interessi del debito pubblico, di trasferimenti alle famiglie in forma di ammortizzatori sociali, di trasferimenti in conto capitale e in conto corrente alle imprese nonché di servizi indivisibili resi alla totalità dei cittadini.

PRESIDENTE. L'onorevole Latronico ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00477.

FEDE LATRONICO. In linea di massima mi dichiaro soddisfatto. Desidero tuttavia sottolineare che i trattamenti previdenziali fanno capo a fondi differenti da quelli tributari; non dovrebbero, quindi, essere conteggiati nel coacervo di ritorno ai cittadini liguri.

Ogni cittadino paga somme per la previdenza che sono da conteggiare a parte rispetto alle imposte dirette e indirette.

Per altro, trattandosi di cifre, chiedo al

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1993

sottosegretario se cortesemente può consegnarmi una copia della sua risposta.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Certamente, onorevole Latronico.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Biricotti Guerrieri n. 3-00971, su un immobile di proprietà statale sito a Castiglioncello, in provincia di Livorno (*vedi l'allegato A*).

Il sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. In relazione alla problematica sollevata, occorre innanzitutto premettere che la richiesta di acquisto da parte del comune di Rosignano Marittima dell'immobile denominato Villa Celestina, sito nel medesimo comune, non ha avuto esito positivo in quanto il valore venale dell'immobile stesso risulta essere superiore al limite oltre il quale norme vigenti in materia non consentono la vendita a trattativa privata di immobili demaniali.

Risulta, tuttavia, che il medesimo comune di Rosignano, con istanza del 25 giugno 1992, ha chiesto di ottenere in concessione triennale il predetto immobile, ai sensi della legge 11 luglio 1986, n. 390, allo scopo di destinarlo a sede dell'Istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri.

Tenuto conto che tale finalità rientra nei compiti istituzionali del suindicato comune, l'amministrazione finanziaria sta già esaminando la possibilità di assentire alla concessione del bene in questione a favore del suddetto ente. A tal fine, la competente direzione centrale del demanio ha comunicato di aver dato incarico, con nota n. 84158 dell'11 giugno 1993, all'intendenza di finanza di Livorno di avviare e concludere, con la dovuta urgenza, la relativa istruttoria.

Con la medesima nota è stato altresì richiesto al predetto organo periferico di interessare il competente ufficio tecnico erariale, al fine di accertare la necessità di eventuali opere di ripristino e di restauro dell'immobile demaniale, che dovranno essere eseguite a cura del concessionario.

PRESIDENTE. L'onorevole Biricotti Guerrieri ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00971.

ANNA MARIA BIRICOTTI GUERRIERI. Se le procedure sono quelle indicate, mi dichiaro soddisfatta.

Ci sembra un modo idoneo di affrontare alcuni problemi inerenti al patrimonio immobiliare dello Stato; si tratta di beni pregevoli, soggetti molto spesso a degrado, come nel caso in esame, che possono essere recuperati per fini pubblici. Per l'immobile di Castiglioncello vi è un impegno dell'ente comunale, articolazione dello Stato, alla valorizzazione del bene ed alla restituzione dello stesso all'uso della comunità.

Ribadisco la mia soddisfazione e mi auguro che l'iniziativa vada in porto presto e bene; la seguiremo con grande attenzione, riservandoci di verificarne l'andamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Mastella n. 3-00687, sul mancato rimborso al consorzio agrario provinciale di Benevento di crediti per cessioni a favore di terremotati (*vedi l'allegato A*).

Il sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Va evidenziato preliminarmente, riguardo al credito d'imposta presentato ai fini dell'IVA dal consorzio agrario provinciale di Benevento, relativamente agli anni 1989 e 1990, che il mancato riconoscimento del diritto al rimborso trova fondamento nella corretta applicazione delle disposizioni agevolative previste a favore delle aziende agricole danneggiate dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982.

Invero, dall'interpretazione logico-sistematica di tali norme emerge in modo inequivocabile che l'agevolazione in materia di IVA nel settore agricolo, invocata dal predetto consorzio agrario, ha trovato applicazione sino alla data del 31 dicembre 1988.

La prima disposizione agevolativa in ordine di tempo (articolo 5, lettera *d*) del decreto-legge 5 dicembre 1980, n. 789, convertito, con modificazioni, dalla legge 22

dicembre 1980, n. 875) escludeva dall'assoggettamento all'IVA le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuati a favore delle aziende agricole per il ripristino e la ricostruzione delle scorte vive e morte distrutte o danneggiate per effetto degli eventi sismici verificatisi nelle regioni Basilicata e Campania.

Tale disposizione, in virtù di proroghe recate da successivi provvedimenti legislativi, ha esplicato i suoi effetti fino al 31 dicembre 1983.

A decorrere dal 1° gennaio 1984 nei comuni colpiti dal sisma del novembre 1980 e del febbraio 1981, per effetto dell'articolo 3, comma 11, del decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito dalla legge 14 aprile 1984, n. 80, si sono rese applicabili, ai fini dell'IVA, le disposizioni agevolative già previste a favore della regione Friuli-Venezia Giulia colpita dagli eventi sismici del 1976 (articolo 40 del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, convertito dalla legge 30 ottobre 1976, n. 730).

Per quanto concerne in particolare il settore agricolo, la predetta normativa prevedeva alla lettera e) l'esclusione dall'IVA delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate per il ripristino e la ricostruzione delle scorte vive e morte a favore delle aziende agricole. Tale disposizione agevolativa ha trovato applicazione fino al 31 dicembre 1988 in virtù di ulteriori proroghe di cui l'ultima recata dal decreto-legge 20 novembre 1987, n. 474, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1988, n. 12.

In verità, successivi provvedimenti legislativi hanno prorogato i termini delle agevolazioni in materia di IVA limitatamente alle ipotesi di ricostruzione o riparazione del patrimonio edilizio privato e pubblico nelle zone terremotate predette.

In merito all'applicazione della norma di cui al comma 4 dell'articolo 8 del predetto decreto-legge n. 474 del 1987, invocata dal consorzio agrario provinciale di Benevento, si osserva che tale disposizione, nello stabilire che non dovevano considerarsi cessioni di beni ai fini dell'imposta sul valore aggiunto gli acquisti di nuove attrezzature — anche se di tipo diverso da quelle preesistenti — effettuati per il potenziamento di aziende operanti nel settore agricolo danneggiate

dall'evento sismico, non ha previsto un'ulteriore agevolazione tributaria relativamente alle aziende agricole di cui stiamo trattando ma ha inteso apportare il necessario chiarimento interpretativo in materia.

Tale normativa, come si rileva dalla relazione illustrativa del decreto-legge n. 474, si è resa necessaria a seguito del comportamento di alcuni uffici finanziari secondo i quali l'agevolazione dell'esenzione IVA sugli acquisti di attrezzature non sarebbe spettata ove le medesime non fossero state dello stesso tipo di quelle andate distrutte.

Le considerazioni sopra svolte trovano altresì conferma nella circostanza che l'agevolazione in materia d'IVA a favore delle aziende agricole non figura tra le norme recate dal testo unico della legge per gli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici (decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76), che recepisce tutte le disposizioni agevolative in vigore alla data del 31 dicembre 1989.

Pertanto, l'operato dell'ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto di Benevento non appare censurabile, in quanto pienamente conforme alla normativa vigente in materia e all'orientamento contenuto nelle risoluzioni dell'amministrazione finanziaria.

PRESIDENTE. L'onorevole Mastella ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00687.

MARIO CLEMENTE MASTELLA. Signor Presidente, non sono certamente soddisfatto. Peraltro, noto che la risposta molto burocratica — ovviamente non del sottosegretario, ma degli uffici — rispecchia il modo d'essere dell'amministrazione finanziaria rispetto al cittadino. La farraginosità del sistema e l'aspetto burocratico evidenziano la circostanza per la quale vi è ormai una forma di «indisponenza» tra il cittadino e l'amministrazione delle finanze.

La risposta odierna del sottosegretario de Luca alla nostra interrogazione ribadisce tale stato di fatto e questo è il motivo per cui mi dichiaro profondamente insoddisfatto.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1993

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 29 giugno-9 luglio 1993.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti di gruppo, riunitasi nel pomeriggio di ieri con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto, il Presidente della Camera ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 29 giugno-9 luglio 1993:

Martedì 29 giugno (antimeridiana e pomeridiana):

Discussione sulle linee generali delle mozioni sulla bioetica.

Mercoledì 30 giugno (dalle 10):

Seguito dell'esame e votazione finale delle proposte di legge in materia di riforma elettorale (60 ed abbinate).

Votazione delle mozioni sulla bioetica.

Mercoledì 30 giugno (dalle 17,30):

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 155 del 1993 (Misure urgenti per la finanza pubblica) *(da inviare al Senato - scadenza 21 luglio)* (2695);

2) n. 144 del 1993 (Embargo Stati ex Jugoslavia) *(da inviare al Senato - scadenza 16 luglio)* (2671);

3) n. 149 del 1993 (Interventi a favore dell'economia) *(da inviare al Senato - scadenza 19 luglio)* (2691) (qualora la Commissione ne concluda l'esame).

Giovedì 1° luglio (antimeridiana e pomeridiana):

Elezione di un Vicepresidente della Camera.

Elezione di un Segretario di Presidenza.

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Eventuale seguito dell'esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione n. 2695 (Misure urgenti per la finanza pub-

blica), n. 2671 (Embargo Stati ex Jugoslavia) e n. 2691 (Interventi a favore dell'economia).

Venerdì 2 luglio (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali della proposta di legge di iniziativa dei deputati Donazzon ed altri recante: «Recupero e restauro ambientale dello spazio naturale e del paesaggio agrario della zona di pianura e di parte della zona di collina non compresa nel territorio delle comunità montane» *(Rinvia-ta alle Camere dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con messaggio motivato)* (5).

Lunedì 5 luglio (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 165 del 1993 (Misure urgenti per gli Uffici, il corridoio Vasariano e l'Accademia dei Georgofili in Firenze) *(approvato dal Senato - scadenza 30 luglio)* (2768);

2) n. 186 del 1993 (Differimento termini per adempimenti tributari soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze) *(approvato dal Senato - scadenza 13 agosto)* (2812);

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge concernenti: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui finanziamenti ai partiti politici italiani» (660 ed abbinate).

Martedì 6 luglio (antimeridiana ed ore 18):

Seguito dell'esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione n. 2768 (Uffici) e n. 2812 (Differimento termini per adempimenti tributari soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze).

Seguito dell'esame e votazione finale della proposta di legge n. 5 (Manto arboreo);

Seguito dell'esame e votazione finale delle proposte di legge nn. 660 ed abbinate (Commissione di inchiesta finanziamento partiti politici).

Mercoledì 7 luglio (antimeridiana ed ore 18):

Esame e votazione finale della proposta di

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1993

legge costituzionale recante: «Modifica dell'articolo 68 della Costituzione» (*approvata, in prima deliberazione, dalla Camera, modificata, in prima deliberazione, dal Senato, nuovamente modificata, in prima deliberazione della Camera e ulteriormente modificata, in prima deliberazione, dal Senato*) (86 ed abbinata - D).

Seguito dell'esame degli articoli della proposta di legge di iniziativa dei deputati Amodeo ed altri recante: «Nuove norme in materia di obiezione di coscienza» (*Rinviata dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con messaggio motivato*) (3) (*Tempo contingentato*).

Giovedì 8 luglio (ore 11-20):

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Seguito dell'esame degli articoli della proposta di legge di iniziativa dei deputati Amodeo ed altri recante: «Nuove norme in materia di obiezione di coscienza» (*Rinviata dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con messaggio motivato*) (3) (*Tempo contingentato*).

Venerdì 9 luglio (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, confermo in questa sede le obiezioni al calendario che sono state avanzate nella Conferenza dei presidenti di gruppo dal presidente del nostro gruppo e intendo formulare una richiesta che ritengo possa essere accolta dalla Presidenza.

Chiedo che alla discussione in Assemblea delle proposte di legge relative alla istituzio-

ne di una Commissione d'inchiesta sul finanziamento dei partiti politici sia abbinata quella dei documenti vertenti sulla stessa materia presentati dal gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, per i quali è largamente scaduto il termine stabilito dall'articolo 81 del regolamento. I quattro mesi previsti sono ampiamente trascorsi e mi sembra che per una delle proposte di legge in questione la Camera abbia già deliberato la procedura d'urgenza. Confidiamo che, se la materia relativa al controllo sul finanziamento dei partiti politici sarà trattata sulla base del calendario che ella, Presidente, ha testé letto, sia possibile procedere all'esame abbinato anche delle proposte di legge presentate dal nostro gruppo, per altro in un momento precedente.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua richiesta, onorevole Valensise, che riferirò al Presidente della Camera affinché assuma le opportune iniziative.

Nessun altro chiedendo di parlare, il calendario sarà stampato e distribuito.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 29 giugno 1993, alle 11:

Discussione delle mozioni Gerardo Bianco ed altri (n. 1-00169), Poggiolini ed altri (n. 1-00195), Mattioli ed altri (n. 1-00196), Renzulli ed altri (n. 1-00197), Conti ed altri (n. 1-00198), Rodotà ed altri (n. 1-00199) concernenti la bioetica.

La seduta termina alle 10,15.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 13.*